

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015. Doc. LVII, n. 3- <i>bis</i> (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	150
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i> .....	158
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale, scientifica, tecnologica e nel campo dell'istruzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro, con Allegato, fatto a Nicosia il 6 giugno 2005, e dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro sul reciproco riconoscimento dei titoli attestanti studi universitari o di livello universitario rilasciati in Italia e a Cipro, con Allegati, fatto a Roma il 9 gennaio 2009. C. 2711 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	153
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i> .....	162
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America per la cooperazione nell'esplorazione ed utilizzazione dello spazio extra-atmosferico per scopi pacifici, fatto a Washington il 19 marzo 2013. C. 3242 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	153
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i> .....	163

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. C. 1454 Senaldi ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2868 – Adozione di un nuovo testo unificato</i> ) .....	154
<i>ALLEGATO 4 (Nuovo testo unificato elaborato dalla relatrice e adottato come testo base)</i> ..	164

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative al decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, di attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE. Atto n. 201 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	157
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	157

##### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 30 settembre 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

**La seduta comincia alle 13.40.**

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015.**

**Doc. LVII, n. 3-*bis*.**

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Marco DA VILLA (M5S) sottolinea che molti autorevoli soggetti e istituzioni hanno evidenziato le criticità della Nota in esame: l'Unione europea, la Corte dei Conti, l'Ufficio parlamentare di bilancio, i tecnici della Camera e del Senato, mentre la Banca d'Italia ha evidenziato carenze e problematicità in molte parti del documento. Ritieni che anche l'impostazione della proposta di parere del relatore dovrebbe indurre la maggioranza ad esprimere coerentemente un voto contrario. Osserva che l'azzeramento delle clausole di salvaguardia è riferito solo al 2016, mentre l'importo complessivo ammonta ad oltre 70 miliardi per il periodo 2016-2018. Il Consiglio dei ministri ha deciso ieri di prorogare il termine della *voluntary disclosure* dal 30 settembre al 30 novembre per evitare l'aumento delle accise sui carburanti. Sottolineato che le clausole di salvaguardia sono richieste dall'Unione europea quando le coperture non siano ritenute affidabili, osserva che il calcolo della riduzione della pressione fiscale, richiamato al primo punto della lettera *a*) del parere, non tiene conto delle medesime clausole e soprattutto di quelle riferite ai precedenti Governi. Ritieni che alla lettera *a*) delle osservazioni si perseguano due finalità contrastanti: da una parte, il blocco delle clausole di salvaguardia, dall'altra, ampie forme di deducibilità della tassazione.

Rileva che l'Ufficio parlamentare di bilancio e la Banca d'Italia hanno definito eccessivamente ottimistiche le stime di crescita relative al 2017 e 2018.

Con riferimento al primo punto della lettera *b*) della proposta di parere, in cui si chiede una più conseguente finalizzazione dell'attivazione delle clausole di flessibilità previste dall'ordinamento europeo per l'avanzamento delle riforme struttu-

rali, rileva che non è chiaro a quali riforme si faccia riferimento. Per tutti questi motivi che emergono anche dalla proposta di parere a suo giudizio paradossalmente favorevole, dichiara il voto contrario del proprio gruppo.

Ludovico VICO (PD), nel giudicare la Nota di aggiornamento al DEF 2015 un documento di assoluta rilevanza, si chiede se si sia giunti al termine del periodo di predominanza della cosiddetta *troika* ovvero se continueranno a sussistere le medesime problematiche per assenza di margini di flessibilità nel rispetto dei vincoli di bilancio.

Ritieni che i margini di flessibilità possano e debbano essere utilizzati dal Governo per porre in essere le misure necessarie a garantire una rapida ripresa economica e si sofferma in particolare sulla questione relativa all'utilizzo dei fondi europei e delle risorse destinate all'Agenzia per la coesione territoriale. Ricorda, in proposito, la necessità, che tali risorse siano utilizzate a vantaggio delle regioni rientranti nel cosiddetto Obiettivo 1 e per le altre finalità quali, ad esempio, il MOSE. Sottolinea l'opportunità di un costante monitoraggio dei fondi strutturali al fine garantirne il pieno utilizzo. Esprime, nel complesso, un orientamento favorevole al parere elaborato dal relatore, ma ritiene siano necessarie iniziative legislative più stringenti rispetto agli annunciati obiettivi.

Cristina BARGERÒ (PD) ringrazia, innanzitutto il relatore per l'approfondito lavoro svolto nella redazione del parere sulla Nota di aggiornamento al DEF 2015.

Con particolare riguardo agli ambiti di competenza della X Commissione, ritiene che gli indicati margini di flessibilità debbano essere utilizzati a sostegno delle politiche industriali e a favore di interventi per la competitività delle imprese, con particolare attenzione al credito di imposta per la ricerca, rendendolo strutturale come nel modello francese, e ai contratti di rete.

Lorenzo BECATTINI (PD), nel sottolineare come dai dati forniti dal Governo nella Nota di aggiornamento è possibile riconoscere i primi segnali di una seppur debole ripresa economica, esprime apprezzamento per il lavoro svolto del relatore e sottolinea l'importanza del rifinanziamento del credito d'imposta per la ricerca e del finanziamento degli studi di politica industriale più in generale. Auspica infine la definizione di un disegno organico per la riduzione della tassazione a carico delle famiglie e delle imprese, con particolare riferimento alla deducibilità per la tassazione degli immobili strumentali delle imprese.

Daniele MONTRONI (PD), nell'esprimere una valutazione favorevole sulla proposta di parere, riterrebbe opportuno prevedere un riferimento esplicito alla crisi del settore dell'edilizia che in questi anni ha perso oltre il 30 per cento della sua capacità produttiva e quasi un milione di posti di lavoro. Ritiene necessario rafforzare le misure utili a sostenere il settore: gli investimenti pubblici soprattutto per la realizzazione di piccole opere e la riqualificazione del patrimonio dell'edilizia privata residenziale e industriale sia attraverso le misure previste dalla legge di stabilità dello scorso anno, sia attraverso la stabilizzazione degli ecoincentivi. Auspica infine un allentamento dei vincoli previsti dal Patto di stabilità per conseguire gli obiettivi richiamati.

Adriana GALGANO (SCpI), nel ringraziare il relatore per il prezioso lavoro svolto, sottolinea che i margini di flessibilità che il Governo è oggi in condizione di utilizzare sono, evidentemente, frutto dei sacrifici dei cittadini. Dichiarò, altresì, di condividere le considerazioni svolte dal collega Vico circa l'opportunità che i fondi europei siano utilizzati al meglio, incrementando l'efficienza nella loro gestione finanziaria. Esprime infine perplessità sulla scelta del Governo di tagliare le imposte sulla casa ritenendo, al contrario, preferibile attuare interventi fiscali per ridurre il cuneo fiscale che rappresenta

uno dei grandi ostacoli alla crescita del Paese, e che il Governo aveva indicato come priorità che fin dall'inizio del suo mandato.

Lara RICCIATTI (SEL), pur ringraziando il relatore per l'approfondito e motivato parere proposto, dichiara tuttavia di non condividere l'impianto politico della Nota di aggiornamento. Dichiarò pertanto il voto contrario del proprio gruppo.

Davide CRIPPA (M5S), nell'associarsi alle osservazioni del collega Da Villa, ritiene – ad una prima lettura della proposta di parere – che nella parte degli impegni manchi un riferimento esplicito alla rivisitazione del sistema degli incentivi sull'efficientamento energetico. Riterrebbe opportuno prevedere nella proposta di parere anche un richiamo ai ritardi di pagamento della pubblica amministrazione che ancora esplicano, nonostante i recenti interventi legislativi, effetti dannosi sulle imprese.

Gianluca BENAMATI (PD) dichiara il voto convintamente favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore che ringrazia per l'approfondito lavoro svolto. Ritiene che, diversamente da quanto evidenziato dal collega Crippa, nelle osservazioni sia richiamato anche il tema degli ecoincentivi. Non intende, tuttavia, entrare nel merito delle valutazioni espresse dai colleghi e, da un punto di vista generale, osserva che per la prima volta dopo un lungo periodo di crisi il PIL è in crescita in base ad una stima rivista al rialzo di poco inferiore all'1 per cento; si registrano dati positivi anche riguardo agli ordini industriali, ai mutui, alle acquisizioni immobiliari e alla crescita occupazionale; si registrano soprattutto dati positivi sulla crescita della fiducia degli italiani. Sottolinea che l'azione del Governo e della maggioranza, sia pure in una congiuntura economica internazionale più favorevole, sta producendo i suoi frutti e ciò rappresenta un elemento positivo sulla via delle riforme.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, con riferimento alle osservazioni del collega Da Villa in merito alle presunte « bocciature » della Nota in esame, precisa che, per quanto riguarda la Banca d'Italia e la Corte dei conti, si possono considerare i loro rilievi legittimi. Tuttavia la redazione della Nota non dipende dal loro giudizio. Aggiunge di non essere a conoscenza della bocciatura da parte della Commissione europea, mentre per quanto riguarda l'Ufficio parlamentare di bilancio segnala al collega Da Villa il *focus* sulla validazione delle previsioni macroeconomiche riportato a pag. 28 del documento in esame che recita testualmente: « In ottemperanza alla normativa italiana ed europea sulla validazione delle previsioni macroeconomiche ai fini della predisposizione dei documenti programmatici, la valutazione del quadro macroeconomico tendenziale sottostante la presente Nota di aggiornamento ha avuto esito positivo. Il processo di validazione è disciplinato da Protocollo d'intesa siglato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e l'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) il 15 settembre 2014. Il MEF ha rispettato tutte le regole previste in merito allo scambio di informazioni tra i due soggetti istituzionali. Una versione preliminare delle previsioni è stata trasmessa dal MEF all'UPB il 4 settembre, su cui l'UPB ha successivamente espresso dei rilievi. Nell'elaborare il quadro macroeconomico tendenziale definitivo il MEF ha tenuto conto delle osservazioni pervenute e ha proceduto alla trasmissione del quadro definitivo in data 11 settembre. La trasmissione della validazione è avvenuta in data 16 settembre ».

Con riferimento al rapporto tra riduzione della pressione fiscale e clausole di salvaguardia, osserva che come in ogni Nota di aggiornamento si ragiona, da una parte, sulla valutazione degli scenari tendenziali e, dall'altra, sugli scenari programmatici. È evidente che su questo ultimo versante si è operata la scelta di procedere al blocco dell'attivazione delle clausole di salvaguardia. Riguardo alle riforme strutturali che il Governo intende realizzare con l'attivazione delle clausole di flessibilità, segnala il

Capitolo IV, paragrafo 4.1 della stessa Nota di aggiornamento ove è definita la strategia e il cronoprogramma per le riforme a fronte delle quali il Governo ritiene che ricorrano le condizioni per realizzare gli interventi necessari.

La Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale, scientifica, tecnologica e nel campo dell'istruzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro, con Allegato, fatto a Nicosia il 6 giugno 2005, e dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro sul reciproco riconoscimento dei titoli attestanti studi universitari o di livello universitario rilasciati in Italia e a Cipro, con Allegati, fatto a Roma il 9 gennaio 2009.**

**C. 2711 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 23 settembre 2015.

Adriana GALGANO (SCpI), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America per la cooperazione nell'esplorazione ed utilizzazione dello spazio extra-atmosferico per scopi pacifici, fatto a Washington il 19 marzo 2013.**

**C. 3242 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla III Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 23 settembre 2015.

Daniele MONTRONI (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 30 settembre 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore.**

**C. 1454 Senaldi.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2868 – Adozione di un nuovo testo unificato).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 gennaio 2015.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte in data 20 marzo 2015, è stata assegnata alla Commissione, in sede referente, la proposta di legge C. 2868, d'iniziativa del deputato Allasia «Agevolazioni in favore delle piccole e medie imprese e dei distretti produttivi che adottino sistemi di tracciabilità attestati da codici a barre per consentire ai consumatori l'identificazione dei prodotti di origine italiana e di quelli interamente realizzati in Italia». Poiché la suddetta proposta di legge reca materia identica a quella della proposta di legge C. 1454 Senaldi, ne dispongo l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

Ricorda che la scorsa settimana il Comitato ristretto ha concluso il lavoro di approfondimento sulle criticità emerse relativamente al testo precedentemente

adottato e che la relatrice Bini aveva preannunciato la predisposizione di un nuovo testo. Invito quindi la relatrice Bini a intervenire.

Caterina BINI (PD), *relatrice*, illustra il nuovo testo unificato predisposto in sede di Comitato ristretto (*vedi allegato 4*). Sottolinea che il Comitato ristretto ha concluso la scorsa settimana i lavori di approfondimento delle problematiche emerse in seguito all'adozione – nella seduta del 15 ottobre 2014 – del testo elaborato dalla relatrice che riguardavano prioritariamente profili di compatibilità con la disciplina europea in materia di *made in Italy*.

In seguito agli approfondimenti svolti è emersa l'esigenza di apportare una serie di modifiche al testo già assunto dalla Commissione quale testo base. In particolare, le obiezioni sollevate dal Governo si possono sintetizzare nei seguenti punti: la volontarietà aiuta il sistema produttivo se non è basata unicamente sull'origine del prodotto; vi è il rischio di generare confusione perché il sistema di tracciabilità previsto si aggiungerebbe ad altri analoghi già esistenti per finalità soltanto parzialmente corrispondenti; le disposizioni delle leggi n. 350/2003 e n. 135/2009 richiamate nel testo precedentemente adottato non sono state notificate alle istituzioni europee per cui la notifica, che sarebbe necessaria, del provvedimento in esame esporrebbe il Paese ad una sanzione certa; alcune disposizioni risulterebbero in contrasto con la normativa comunitaria in materia di libera circolazione, oltre che della disciplina WTO.

In linea generale, ritiene che molte delle obiezioni – specie quelle riguardanti i profili di compatibilità con la disciplina europea – potrebbero essere superate qualora il testo fosse interamente finalizzato all'obiettivo di garantire la massima informazione sull'origine dei prodotti (dei loro componenti, del loro assemblaggio e della loro lavorazione), a tutela dei consumatori, piuttosto che del *made in Italy*. Sottolinea che una disciplina coerentemente ispirata a questo obiettivo non

potrebbe incorrere in alcuna sanzione da parte delle istituzioni europee. Ritiene invece che si debbano evitare i richiami all'origine italiana dei prodotti e/o ad eventuali registri nazionali. È altamente probabile infatti che le agevolazioni previste nel testo adottato come testo base – peraltro fissate in misura proporzionale al grado di italianità del prodotto – possano ricadere tra gli aiuti di Stato non compatibili con il mercato interno, intesi come misure che favoriscono talune imprese o produzioni, e che possano falsare la concorrenza, a discapito della libera circolazione delle merci. In ogni caso, qualunque misura andrà notificata *ex* articolo 108 TFUE prima di procedere alla definitiva adozione dell'aiuto. Infine, ritiene che eliminando i riferimenti all'italianità dei prodotti, non verrebbe meno l'effetto/obiettivo del provvedimento volto ad incentivare e a sostenere le produzioni nazionali, soprattutto in considerazione che le imprese italiane saranno quelle maggiormente interessate ad aderire (volontariamente) ad un sistema di agevolazioni che assicuri la massima informazione sui loro prodotti. La previsione di agevolazioni volte a garantire la massima trasparenza e la piena informazione sui prodotti (e non specificamente sull'origine italiana) va a favore dei consumatori e può essere ricondotta agli obiettivi più generali di tutela dei consumatori che la disciplina europea persegue e garantisce.

Sul sistema di tracciabilità e gli strumenti previsti nel testo, invita i colleghi a confrontarsi senza preclusioni avendo chiaro l'obiettivo che deve essere quello di garantire la completezza delle informazioni essenziali e la loro accessibilità. Ritiene inoltre che un'adesione di tipo volontario al sistema di incentivi finalizzati al sostegno della tracciabilità dei prodotti sia coerente con alcuni principi di derivazione europea, ovvero il *c.d. gold plating*, che prescrive di evitare che la normativa nazionale adotti regole e *standard* più stringenti di quanto venga richiesto a livello di normativa europea, nonché il principio di riduzione degli oneri am-

ministrativi a carico delle imprese, che sarebbero gravate da un sistema obbligatorio di tracciabilità dei prodotti.

A seguito degli approfondimenti svolti, ha ritenuto di predisporre un nuovo testo che ritiene possa superare le criticità precedentemente emerse e rappresentare un utile strumento per la massima tutela dell'informazione dei consumatori volto ad un livello elevato di protezione, anche a garanzia della salute e della sicurezza. Il provvedimento reca, come recitano le finalità dell'articolo 1, disposizioni per migliorare l'accesso alle informazioni che consentano la tracciabilità dei prodotti, nel pieno rispetto dei regimi europei di qualità dei prodotti.

Marco DA VILLA (M5S) ricorda come il testo delle proposte di legge in titolo sia all'esame della Commissione fin dal dicembre 2013. Già da tempo si era a conoscenza dei rilievi critici formulati dal Governo, sollevati peraltro in un'interlocazione che – ci tiene a sottolineare – si è svolta in sedi del tutto informali, estranee anche al Comitato ristretto.

Ritiene, che in questa fase sia quanto mai necessario che il Governo venga innanzi alla Commissione plenaria e si pronunci sul nuovo testo presentato dalla relatrice, argomentando le ragioni le criticità rilevate. Osserva altresì che il nuovo testo risulta assai debole rispetto al precedente essendo del tutto sparito il riferimento alla tutela del *made in*. Ribadisce quindi la necessità che si apra un confronto trasparente con il Governo nella sede propria della Commissione.

Caterina BINI (PD), *relatrice*, sottolinea come il dialogo con il Governo si sia svolto in sede di Comitato ristretto a seguito della presentazione delle proposte emendative al testo adottato dalla Commissione come testo base.

Davide CRIPPA (M5S) evidenzia come la relatrice abbia trasferito alla Commissione i rilievi espressi dal Governo. Ribadisce quanto già affermato dal collega Da Villa, circa l'opportunità che il Governo sia

presente in Commissione perché si svolga un confronto aperto sul nuovo testo presentato.

Gianluca BENAMATI (PD), intervenendo sul metodo seguito dalla Commissione e in sede di Comitato ristretto, non ritiene vi sia stata mancanza di trasparenza. Invita pertanto i colleghi a confrontarsi sul merito del testo unificato proposto dalla relatrice che potrà essere ampiamente emendato in sede plenaria.

Edoardo NESI (Misto) ringrazia la relatrice per il lavoro di approfondimento svolto e ritiene che, date le difficoltà efficacemente esplicitate in merito ai profili di compatibilità comunitaria, quello presentato oggi sia un buon compresso – probabilmente l'unico possibile – per tutelare sia pure indirettamente il *made in Italy* attraverso sistemi di tracciabilità dei prodotti di cui le imprese possono volontariamente dotarsi.

Marco DA VILLA (M5S) sottolinea come non via sia, da parte del proprio gruppo, alcuna preclusione a confrontarsi nel merito del nuovo testo presentato, sul quale non vi è nessun atteggiamento pregiudiziale. Intende tuttavia ribadire la necessità che il Governo chiarisca in Commissione quali siano i profili di criticità rilevati, manifestando quindi la sua posizione sul nuovo testo prima di passare alla fase emendativa per il rispetto che si deve al lavoro della Commissione.

Angelo SENALDI (PD), intervenendo in qualità di primo firmatario di una delle due proposte di legge in discussione, sottolinea di aver dovuto accettare anche con difficoltà i rilievi tecnici sollevati dal Governo, che certamente hanno determinato una profonda riscrittura del testo che connetteva in maniera proporzionale l'origine italiana dei prodotti *made in Italy* e il sistema delle agevolazioni previste. Sottolinea l'opportunità di finalizzare il provvedimento in esame alla tutela dei consumatori piuttosto che alla difesa di *made in Italy* o marchi di origine dei prodotti.

Ritiene il testo proposto oggi dalla relatrice rappresenti un buon compresso per superare le criticità evidenziate, che nel passato hanno causato l'inapplicabilità di leggi quali la cosiddetta Reguzzoni-Versace (legge n. 55 del 2010), ed invita i colleghi ad un leale confronto nel merito.

Gianluca BENAMATI (PD), nel ritenere fondata la richiesta di un aperto e trasparente confronto con il Governo sul nuovo testo elaborato dalla relatrice, chiede che prima di passare alla votazione delle proposte emendative, si svolga una seduta con la presenza di un rappresentante del Governo.

Ludovico VICO (PD), pur esprimendo apprezzamento per il nuovo testo elaborato dalla relatrice, sottolinea il fatto che le perplessità del Governo fossero note fin dall'inizio. In particolare esprime perplessità sulla riscrittura dell'articolo 3 in materia di incentivi.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nell'assicurare informerà il Governo della richiesta della presenza di un suo rappresentante prima di passare alla fase emendativa, propone che il nuovo testo unificato elaborato dalla relatrice sia adottato quale testo base per il seguito dell'esame.

La Commissione delibera di adottare come testo base il testo unificato predisposto dalla relatrice (*vedi allegato 4*).

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.50.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 30 settembre 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative al decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, di attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE.**

**Atto n. 201.**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello Schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 23 settembre 2015.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, nel ricordare alla Commissione che il termine per l'espressione del parere sul provvedimento in titolo è fissato il prossimo 18 ottobre, propone di svolgere un breve ciclo di audizioni, limitato ad alcuni selezionati soggetti, al fine di approfondire alcune

problematiche derivanti dall'attuazione della direttiva sull'efficienza energetica.

Davide CRIPPA (M5S) chiede alla presidenza se sia possibile svolgere tale attività conoscitiva in congiunta con l'altro ramo del Parlamento che sta esaminando il medesimo provvedimento.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, si riserva di verificare la possibilità di svolgere le audizioni in una sede congiunta con l'omologa Commissione del Senato. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.55.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.05.

## ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015.  
Doc. LVII, n. 3-bis.**

**PARERE APPROVATO**

La X Commissione,

esaminata, per quanto di competenza, la « Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015 » (Doc. LVII, n. 3-bis), accompagnata dalle « Relazioni sulle spese di investimento e relative leggi pluriennali anno 2015 » (Allegato I) e dal « Rapporto sui risultati conseguiti in materia di contrasto dell'evasione fiscale – Aggiornamento 2014 » (Allegato II), nonché dalla « Relazione al Parlamento 2015 », ai sensi della legge n. 243/2012, articolo 6, comma 5, (Allegato III);

rammentato che, con la richiamata « Relazione al Parlamento 2015 », il Governo « illustra l'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), già autorizzato con la Relazione al Parlamento 2014, contenuto nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2015, presentato alle Camere nel mese di aprile, e confermato dalla Relazione al Parlamento del 9 giugno 2015 redatta ai sensi dell'articolo 10-bis, comma 5, della legge n. 196 del 2009 »;

sottolineato che, infatti, secondo « quanto previsto nella Comunicazione della Commissione europea del 13 gennaio scorso – che ha chiarito le modalità di utilizzo dei margini di flessibilità del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) al fine di incoraggiare l'attuazione effettiva delle riforme strutturali, promuovere gli investimenti e tenere maggiormente conto del ciclo economico nei singoli Stati membri – il Governo intende utilizzare pienamente i

suddetti margini di flessibilità » allo scopo di « irrobustire i primi segnali di ripresa della crescita del prodotto e rafforzare per questa via il processo di consolidamento fiscale. Ove riconosciuti in sede europea, saranno anche utilizzati gli spazi correlati all'emergenza immigrazione... », questi ultimi quantificabili – ai sensi della richiesta che il Governo presenterà alla Commissione Europea – in 0,2 punti percentuali di PIL;

sottolineato, altresì, che appunto il ricorso alle « clausole di flessibilità europee di cui il Governo intende avvalersi comporta una rimodulazione degli obiettivi di indebitamento netto nominale e strutturale previsti nel DEF 2015 e, conseguentemente, una revisione del percorso di avvicinamento al pareggio di bilancio », da sottoporsi ad autorizzazione parlamentare, a maggioranza assoluta, per circostanze eccezionali o in relazione al ciclo economico (articolo 6, l. 24 dicembre 2012, n. 243);

considerato, al riguardo, quanto annotato dal Governo circa il fatto che le condizioni economiche si presentano « più ardue di quanto atteso » – benché vengano emergendo « i risultati delle politiche di sostegno introdotte a partire dall'anno scorso e dell'impegno profuso da lavoratori e imprese italiane » – in uno scenario comunque segnato da « un gap di prodotto di quasi venti punti rispetto al trend pre-crisi », da un'inflazione sfavorevolmente troppo bassa « nonostante gli stimoli della politica monetaria e la ripresa del PIL » e da « maggiori rischi a livello

internazionale », talché « il rappresentato quadro economico e la necessità di tener conto delle ripercussioni ancora in atto di un periodo di recessione così intenso e protratto nel tempo inducono quindi il Governo ad avvalersi dei margini di flessibilità riconosciuti dalla disciplina europea in correlazione alle riforme strutturali e alle spese per investimento »;

segnalato il conseguente richiamo del Governo circa la necessità che le misure della Legge di Stabilità per il 2016 perseguano « il duplice obiettivo di supportare la competitività del Paese e la domanda aggregata », pur ciò traducendosi in « un aumento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche pari a circa 0,4 punti percentuali di PIL, e cioè un indebitamento del 2,2 per cento anziché dell'1,8 per cento prospettato nel DEF 2015 », valore che aumenterebbe « fino al 2,4 per cento del PIL ove fosse riconosciuto in sede europea un margine di flessibilità a compensazione delle spese e degli impatti economico finanziari dell'ondata di immigrazione », con un incremento, per il 2016, dell'indebitamento netto, rispetto al profilo tendenziale, fino ad un importo massimo di 17,9 miliardi, fermo restando che, comunque, « riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica contribuiranno in misura prevalente al finanziamento » di un'azione concentrata su: « i. Misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, agli investimenti privati, all'innovazione, all'efficienza energetica e alla rivitalizzazione dell'economia anche meridionale; ii. Sostegno alle famiglie e alle imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, i terreni agricoli e i macchinari cosiddetti "imbullonati"; iii. L'azzeramento per l'anno 2016 delle clausole di salvaguardia previste da precedenti disposizioni legislative »;

valutato che « le prime evidenze – come si legge in sede di Premessa alla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2015 – suggeriscono che le politiche economiche e strutturali del Governo stiano innescando un circuito

della fiducia che passa dalla crescita del prodotto alla maggiore e migliore occupazione per arrivare ai consumi » e che dette politiche agiranno anche per « l'incremento degli investimenti privati, cruciali per irrobustire la ripresa », mentre « l'occupazione deve migliorare ad un ritmo più sostenuto se si vuole evitare che la crescita di lungo periodo venga danneggiata », cosicché, nel complesso, « la previsione di crescita del PIL reale per il 2015 sale dallo 0,7 per cento del Documento di Economia e Finanza di aprile allo 0,9 per cento nella presente Nota di Aggiornamento. La previsione programmatica per il 2016 migliora anch'essa dall'1,4 per cento all'1,6 per cento » con un incremento, rispetto al tendenziale, di 0,3 punti percentuali nel 2016 e di 0,3 punti nel 2017;

valutata, ancora, la prospettiva di ripresa, a partire dal 2017, del percorso di convergenza verso l'Obiettivo di Medio Periodo attraverso una riduzione del deficit strutturale di 0,4 punti percentuali di PIL ed il conseguimento del pareggio di bilancio strutturale nel 2018, ritenendo il Governo che « una riduzione ancora più corposa del deficit strutturale nel 2017 sarebbe controproducente e che un calo complessivo di 0,7 punti nel biennio 2017-2018 (e di due punti di PIL in termini di disavanzo nominale) costituisca già uno sforzo fiscale straordinario, che auspicabilmente la nostra economia potrà affrontare più agevolmente quando la ripresa sarà consolidata », e peraltro registrandosi, intanto, una discesa del rapporto debito/PIL dal 132,8 per cento nel 2015 al 131,4 nel 2016 fino al 119,8 nel 2019, « al lordo dei sostegni agli altri paesi dell'area dell'euro »,

delibera di esprimere

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) segnali la V Commissione al Governo la rilevanza:

del blocco dell'attivazione delle clausole di salvaguardia, acquisendo a tal

riguardo maggiori dettagli, ai fini della discesa della pressione fiscale, nello scenario tendenziale, dal 43,1 per cento nel 2015 al 42,6 per cento nel 2016, pur con il ricorso ad « un profilo più graduale » di tagli alla spesa, tale da far sì « che gli impatti depressivi sul PIL siano leggermente inferiori a quanto stimato in sede di elaborazione del DEF »;

della previsione di forme di ampia deducibilità della tassazione degli immobili strumentali delle imprese, nel quadro della revisione della tassazione locale e, in particolare, di TASI ed IMU, nonché, più in generale, nell'ambito del percorso di attuazione della delega fiscale, con cui « il Governo si è impegnato a definire un sistema più equo, trasparente, semplificato e orientato alla crescita »;

del più attento monitoraggio degli oneri conseguenti « alla sentenza di illegittimità costituzionale delle misure di congelamento dei trattamenti economici dei dipendenti pubblici, per i quali si dovranno effettuare specifici appostamenti in bilancio »;

della revisione del « piano di privatizzazioni già presentato nel DEF 2014 prefissandosi obiettivi lievemente più ambiziosi in termini di proventi attesi, pari a circa 0,4 per cento del PIL nel 2015 e 0,5 per cento negli anni 2016-2018 »;

dello sviluppo del processo di razionalizzazione delle partecipazioni locali, anche alla luce delle previsioni in materia recate dalla legge delega sulla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (L. n. 124/2015), la cui attuazione è, peraltro, complessivamente determinante per l'attuazione dell'Agenda per la semplificazione 2015-2017;

b) segnali la V Commissione al Governo – posto che « solo a partire dal 2017, grazie alle politiche di stimolo introdotte dal Governo, il tasso di crescita del prodotto potenziale tornerebbe su valori nettamente positivi fino a raggiungere un valore dello 0,6 per cento nel 2019 » – la rilevanza:

della più conseguente finalizzazione dell'attivazione delle clausole di flessibilità previste dall'ordinamento europeo per l'avanzamento delle riforme strutturali (0,4 per cento del PIL); per l'implementazione di significative riforme strutturali (0,1 per cento del PIL); per il « cofinanziamento di progetti che beneficiano del finanziamento delle risorse strutturali europee » (0,3 per cento del PIL) nell'ambito « della Politica Strutturale e di Coesione (inclusa l'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile), delle Reti Trans-europee (*Trans-European Network*), o del Meccanismo per Collegare l'Europa (*Connecting Europe Facility*) », e di progetti cofinanziati anche dal FEIS;

di quanto richiamato nell'ordine del giorno del Comitato direttivo ANCI del 24 settembre 2015 circa il fatto che « gli effetti dei vincoli finanziari del Patto di Stabilità producono – nonostante il significativo allentamento ottenuto nel corrente anno – problemi di sfioramento per molti enti e per un numero ampio di Comuni l'impossibilità di utilizzare avanzi di bilancio disponibili per completare opere e rilanciare investimenti »;

del programma 2017 per la « riduzione della tassazione gravante sugli utili aziendali, con l'obiettivo di avvicinarla agli standard europei e di accrescere l'occupazione e la competitività dell'Italia nell'attrarre imprese ed investimenti »;

della continuità e dello sviluppo – anche in riferimento alle Raccomandazioni specifiche (CSR) indirizzate all'Italia dalla Commissione Europea al termine del semestre europeo – delle politiche avviate nel corso del 2014 e del 2015 (a partire dalle agevolazioni per le assunzioni a tempo indeterminato e dal credito d'imposta per la ricerca, di cui alla legge n. 190/2014), tenendo presente che, in particolare, « le *policy* orientate al rilancio degli investimenti produttivi – soprattutto votati all'innovazione – quelle dirette alla modernizzazione della finanza d'azienda e quelle volte al rafforzamento della proiezione internazionale del tessuto produttivo

si sono rivelate un *driver* fondamentale per la crescita economica e occupazionale» e meritano ora di essere accompagnate da attesi interventi in materia di crediti deteriorati, di rafforzamento del Fondo di Garanzia, di potenziamento dei contratti di rete e dei consorzi e di sostegno alla ricerca e sviluppo, ed anche da « risorse finanziarie per interventi mirati a costruire la rete delle infrastrutture fisiche e digitali, su cui l'Italia si gioca il suo futuro », e che costituisce aspetto essenziale di una rinnovata qualità delle politiche industriali e per i servizi;

dello sviluppo del sistema logistico e della portualità e del decollo operativo dell'Agenzia per la coesione territoriale, anche in riferimento al disegno complessivo del cosiddetto *masterplan* per il Mezzogiorno;

del rafforzamento – lungo l'intero ciclo macroeconomico programmatico e con politiche dedicate – dei contributi recati alla crescita del PIL dalle esportazioni nette e dal turismo, nonché dell'impulso agli investimenti perseguibile attraverso il decollo di un'edilizia ambientalmente sostenibile ed energeticamente efficiente, ed attraverso appositi programmi per la sicurezza sismica ed idrogeologica;

della prosecuzione dell'impegno « per ridurre il ritardo strutturale nei pagamenti dei debiti pregressi... in linea di continuità con gli interventi adottati negli ultimi anni »;

degli strumenti della Legge annuale per il mercato e la concorrenza (legge n. 99 del 23 luglio 2009, articolo 47) e della legge annuale per le MPMI, di cui allo Statuto delle Imprese (legge n. 180 dell'11 novembre 2011);

c) segnali la V Commissione al Governo – con specifico riferimento a quanto

emerge dalle « Relazioni sulle spese di investimento e sulle relative leggi pluriennali » (Allegato I) – « la necessità di rifinanziamenti o di risorse aggiuntive per il futuro » per le missioni n. 11 « Competitività e sviluppo delle imprese » (programmi: Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale; Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione) e n. 14 « Infrastrutture pubbliche e logistica » (programmi: Sistemi idrici, idraulici ed elettrici; Sistemi stradali, autostradali, ferroviari ed intermodali; Opere pubbliche e infrastrutture), nonché quanto emerge dalle relazioni del MIUR circa « il rifinanziamento dei fondi per la missione 17 Ricerca e innovazione, per assicurare la prosecuzione delle attività avviate del programma « FIRST ricerca applicata » e « FIRST ricerca di base » al fine di rafforzare le basi scientifiche italiane anche in vista di una più efficace partecipazione alle iniziative relative ai Programmi Quadro dell'Unione Europea », e del MIBACT circa lo stallo del piano strategico « Grandi progetti beni culturali »;

d) segnali la V Commissione al Governo – con specifico riferimento a quanto emerge dal « Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto dell'evasione fiscale » – il rilievo, ai fini del contrasto dell'evasione, tanto del « miglioramento del rapporto di fiducia e collaborazione reciproca tra Amministrazione fiscale e contribuente », quanto del rafforzamento degli « strumenti di controllo », anche attraverso « il miglioramento delle modalità d'incrocio delle banche dati esistenti e l'utilizzabilità della mole di informazioni già disponibili ».

## ALLEGATO 2

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale, scientifica, tecnologica e nel campo dell'istruzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro, con Allegato, fatto a Nicosia il 6 giugno 2005, e dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro sul reciproco riconoscimento dei titoli attestanti studi universitari o di livello universitario rilasciati in Italia e a Cipro, con Allegati, fatto a Roma il 9 gennaio 2009 (C. 2711 Governo).**

**PARERE APPROVATO**

La X Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge recante: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale, scientifica, tecnologica e nel campo dell'istruzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro, con Allegato, fatto a Nicosia il 6 giugno 2005, e dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro sul reciproco riconoscimento dei titoli attestanti studi

universitari o di livello universitario rilasciati in Italia e a Cipro, con Allegati, fatto a Roma il 9 gennaio 2009 (C. 2711 Governo);

sottolineata la necessità di procedere ad una celere approvazione del disegno di legge di ratifica che reca accordi risalenti nel tempo,

delibera di esprimere

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 3

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America per la cooperazione nell'esplorazione ed utilizzazione dello spazio extra-atmosferico per scopi pacifici, fatto a Washington il 19 marzo 2013 (C. 3242 Governo, approvato dal Senato).**

**PARERE APPROVATO**

La X Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge recante: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America per la cooperazione nell'esplorazione ed utilizzazione dello spazio extra-atmosferico per scopi pacifici, fatto a Washington il 19 marzo 2013 (C. 3242 Governo, approvato dal Senato);

considerato che l'Accordo è finalizzato a consolidare lo scambio scientifico e tecnologico fra i due Paesi, nonché ad offrire ulteriori opportunità alla ricerca italiana ed alle industrie nazionali del

settore spaziale, rafforzando la cooperazione dell'Agenzia spaziale italiana con le analoghe agenzie statunitensi, fra cui principalmente la NASA;

considerato altresì che l'Accordo risulta in linea con la comunicazione della Commissione europea «Verso una strategia spaziale dell'Unione europea al servizio dei cittadini», del 4 aprile 2011, nella quale si delineano tre tipi di obiettivi (sociali, economici e strategici) collegati alla politica spaziale all'interno della regione europea,

delibera di esprimere

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 4

**Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore (C. 1454 Senaldi e C. 2868 Allasia).**

**NUOVO TESTO UNIFICATO ELABORATO DALLA RELATRICE  
E ADOTTATO COME TESTO BASE**

## ART. 1.

*(Finalità).*

1. Ai sensi dell'articolo 169 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, la presente legge, al fine di promuovere la massima tutela dell'informazione dei consumatori ed assicurarne un livello elevato di protezione, anche a garanzia della salute e della sicurezza, reca disposizioni per migliorare l'accesso alle informazioni che consentano la tracciabilità dei prodotti, nel rispetto dei regimi europei di qualità dei prodotti.

## ART. 2.

*(Introduzione di sistemi di tracciabilità attestati da codici multidimensionali e non replicabili).*

1. Nei limiti del regolamento (CE) n. 450/2008, e del regolamento (UE) n. 952/2013, è istituito un sistema volontario di tracciabilità dei prodotti che, attraverso l'apposizione di appositi codici multidimensionali e non replicabili, consenta al consumatore di conoscerne l'effettiva origine e di ricevere un'adeguata informazione sulla qualità dei componenti e delle materie prime, nonché sul processo di lavorazione delle merci e dei prodotti finiti e intermedi.

2. I codici di cui al comma 1, recanti segni unici e non riproducibili, ottimizzati per il sistema mobile e le applicazioni per

*smartphone e tablet*, da apporre sul singolo prodotto, contengono i dati fiscali del produttore, dell'ente certificatore della filiera del prodotto, del distributore e dell'azienda che fornisce il sistema dei codici multidimensionali e non replicabili, nonché l'elencazione di ogni fase di lavorazione.

3. Con regolamento del Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le associazioni di categoria delle imprese e dei consumatori maggiormente rappresentative a livello nazionale e i produttori del sistema di cui al comma 1, sono stabilite:

*a)* le specifiche tecniche dei sistemi di tracciabilità attraverso codici multidimensionali e non replicabili, e le modalità di accreditamento dei produttori dei medesimi sistemi, nonché le tecnologie applicabili.

*b)* le modalità di collaborazione con le Camere di commercio, industria, artigianato, agricoltura, e le associazioni di categoria interessate per la verifica periodica a campione del rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo da parte delle aziende che aderiscono al sistema.

4. Al fine di intensificare l'azione di contrasto alla contraffazione, il sistema di cui al comma 1 può essere collegato al Sistema Informativo Anti Contraffazione della Guardia di Finanza (SIAC), senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

## ART. 3.

*(Agevolazioni per l'introduzione di sistemi di tracciabilità attestati da codici multidimensionali e non replicabili).*

1. Una quota fino a 20 milioni di euro dell'importo massimo dei finanziamenti di cui all'articolo 2, comma 8 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, come rideterminato dall'articolo 1, comma 243, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è destinata alla concessione di agevolazioni per gli investimenti sostenuti dalle aziende che aderiscono al sistema di tracciabilità di cui alla presente legge.

2. Possono accedere alle agevolazioni di cui al comma 1, con le modalità stabilite dal regolamento di cui al comma 4, i seguenti soggetti:

a) le piccole e medie imprese, come individuate dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003;

b) i distretti produttivi di cui all'articolo 1, comma 366, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni;

c) altre forme aggregative di imprese, quali consorzi, anche in forma di società ai sensi ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, associazioni temporanee di imprese, come individuate dall'articolo 37, comma 5 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, e contratti di rete di cui all'articolo 3, comma 4-ter, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, e successive modificazioni.

3. Le agevolazioni di cui al comma 1 si applicano nei limiti paragrafo (3) del regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013.

4. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti, in conformità a quanto già previsto dal decreto adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del decreto-legge n. 69 del 2013 e al fine di garantire il rispetto del limite di spesa di cui al comma 1, i criteri e le modalità di assegnazione delle agevolazioni di cui al presente articolo.

5. Le disposizioni di cui al comma 4 hanno efficacia previo perfezionamento con esito positivo della procedura di informazione di cui all'articolo 8, paragrafo 1, della direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998.

## ART. 4.

*(Sanzioni).*

1. Per le sanzioni in caso di false informazioni recate dai codici multidimensionali e non replicabili di cui alla presente legge, si provvede ai sensi dell'articolo 517 del codice penale.

## ART. 5.

*(Entrata in vigore).*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.